

13 settembre 2023 14:59

Droghe illegali. Rapporto Harm Reduction International. 974 milioni di dollari spesi dai governi
di [Redazione](#)



Incarcerazione di massa e carceri sovrappopolate. Condanne a morte. Civili uccisi durante operazioni antidroga da parte di unità specializzate di polizia. I mezzi di sussistenza dei poveri agricoltori sono stati distrutti mediante irrorazione aerea e altre “eradicazioni forzate” delle colture che mantengono. Diritti violati da forzati programmi di trattamento, discriminazione e ostacoli all'assistenza sanitaria. Queste sono tra le conseguenze della guerra globale alla droga che ha colpito in particolare i poveri, gli emarginati, e comunità razzializzate in tutto il mondo.

Le prove di tali impatti negativi è ora vasta e ampiamente riconosciuta a livello internazionale, anche dalle agenzie delle Nazioni Unite e nei rapporti pubblicati dalla Banca Mondiale e dalla Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Anche ben documentati a livello internazionale sono i vantaggi di approcci alternativi alla politica sulla droga, comprese le riduzioni del danno, anziché indebolire la salute pubblica e i diritti umani – e la mancanza di prove che gli approcci punitivi e proibizionisti alle droghe abbiano effettivamente frenato l'uso di droga. Nonostante ciò, ingenti finanziamenti internazionali continuano ad affluire ai metodi per attività punitive di controllo, mentre la riduzione del danno rimane ampiamente sottofinanziata.

C'è una lunga storia di politiche sulla droga utilizzate dalle potenze mondiali per rafforzare e imporre il loro controllo su altre popolazioni e prendere di mira comunità specifiche. Razziste e coloniali le dinamiche continuano ancora oggi, con i governi più ricchi, guidati dagli Stati Uniti, che spendono miliardi dei dollari dei contribuenti in tutto il mondo per rafforzare o espandere i regimi punitivi di controllo della droga e relative forze dell'ordine. Anche questi flussi di finanziamento non sono al passo con le prove esistenti come impegni internazionali in materia di sviluppo, salute e diritti umani, compreso l'obiettivo di porre fine all'AIDS entro il 2030. Fanno affidamento e rafforzano sistemi che danneggiano in modo sproporzionato i neri, i popoli marroni e indigeni nel mondo.

Per decolonizzare la politica sulla droga e promuovere approcci basati sulla salute e sui diritti umani, le basi materiali e finanziarie del controllo punitivo della droga devono essere rivelate e riorientate. Il rapporto contribuisce a questi obiettivi sintetizzando la ricerca esistente sulla finanza internazionale e i flussi per il controllo punitivo della droga e l'aggiunta di nuove analisi dei dati sullo sviluppo ufficiale dell'assistenza (APS) e sulla spesa di donatori e istituzioni per il “controllo dei narcotici”.

Si suppone che i bilanci pubblici sostengano lo sviluppo internazionale, compresa la salute globale e obiettivi di riduzione della povertà. Questa spesa è più comunemente associata a iniziative per vaccinare ed educare i bambini, ad esempio, ma i dati a livello di progetto sono inclusi in questo rapporto, che mostra che una parte dei fondi è stata utilizzata anche per sostenere attività come la polizia sotto copertura, la “profilazione intelligente” e gli sforzi per aumentare gli arresti e i procedimenti giudiziari per reati legati alla droga.

Ogni anno, i donatori segnalano le loro spese all'OCSE che mantiene ciò che viene chiamato Sistema di

segnalazione dei creditori (CRS). Secondo l'aggiornamento più recente dei dati in questo sistema (maggio 2023, copertura della spesa fino alla fine del 2021), oltre 974 milioni di dollari del denaro degli aiuti è stato speso in progetti di "controllo dei narcotici" nei paesi di tutto il mondo nel dieci anni dal 2012-2021.

Ciò include la spesa di decine di donatori – guidati da Stati Uniti, UE, Giappone e Regno Unito. Decine di milioni di dollari di questo totale (almeno 70 milioni di dollari nel corso degli anni del periodo che abbiamo analizzato) sono stati trascorsi in paesi che prevedono la pena di morte per reati legati alla droga.

Ciò solleva preoccupazioni particolarmente serie sul fatto che i budget per gli aiuti abbiano rafforzato i regimi che giustiziano le persone.

Mentre alcuni donatori, come il Regno Unito, hanno speso meno aiuti in questo modo, negli ultimi anni, altri l'hanno aumentata, in particolare gli Stati Uniti, dove tale spesa è aumentata in modo significativo nel 2021, nel primo anno dell'amministrazione del presidente Joe Biden.

Sebbene la disponibilità e la trasparenza dei dati varino a seconda dei progetti e dei donatori, questa analisi rivela come gli aiuti finanziari abbiano sostenuto approcci che minano gli obiettivi di sviluppo globale e i principi del "non nuocere". In parole povere: il finanziamento degli aiuti dovrebbe aiutare i poveri e gli emarginati e le comunità, mentre è stato dimostrato che i regimi punitivi di controllo della droga agiscono in modo sproporzionato influenzando negativamente. Ciò rende tali regimi poco adatti a questioni così importanti ma limitate ai bilanci di sviluppo. Questa ricerca mostra anche come questi donatori rappresentino numerose opportunità – ma anche obblighi – per cambiare il modo in cui investono nella politica globale sulla droga, basandosi sull'evidenza e incentrati sulla salute e sui diritti umani.

[Qui il testo completo del rapporto](#)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)